

Presentazione

Publicato per la prima volta nel 2002, l'Annuario Statistico regionale "Sicilia 2011" giunge, con la presente, alla sua X edizione, rappresentando ormai un riferimento nel panorama editoriale e nella comunicazione istituzionale della Regione Siciliana. Si è infatti diffusa, negli anni recenti, la domanda di informazione in tutti i settori della vita pubblica, con la funzione statistica che viene chiamata a svolgere un ruolo crescente di supporto ai processi decisionali e la contemporanea esigenza dei cittadini di acquisire strumenti di conoscenza sull'operato della pubblica amministrazione. A tale sfida l'Assessorato dell'Economia, non si è sottratto: sia promuovendo, oltre all'Annuario, nuove pubblicazioni divulgative della cultura statistica (vedi, ad esempio, il recente "Primo Repertorio Statistico dei Comuni della Sicilia", presentato a fine novembre insieme ad ISTAT); sia potenziando le attività del Servizio Statistica ed Analisi Economica in termini di partecipazione al processo di produzione dei dati, ove se ne creino le opportunità, (vedi il pieno coinvolgimento della Regione Siciliana nel Censimento generale dell'agricoltura 2010, che ha assicurato la disponibilità dei dati provvisori già a luglio 2011).

L'Annuario costituisce altresì una delle direttrici sulle quali si sta sviluppando la strategia regionale sugli "open data". L'opportunità di ottenere e consultare le informazioni è il primo passo verso l'innovazione. Se il più grande produttore di informazioni è il settore pubblico, le amministrazioni ne debbono promuovere la condivisione al fine di costituire un capitale civico che può essere utilizzato da cittadini ed imprese. I dati prodotti dalle istituzioni pubbliche nell'espletamento delle loro funzioni appartengono, infatti, alla collettività e devono essere resi disponibili e riutilizzabili: si incrementa così la trasparenza degli organismi pubblici, nonché la partecipazione e la collaborazione tra pubblico e privato.

In tal senso, va ricordato che la Sicilia è la prima Regione che ha recepito integralmente il codice dell'Amministrazione digitale (d.lgs. n.235 del 2010), nell'ambito di una riforma che la pone all'avanguardia nel nostro Paese. La legge regionale sulla semplificazione amministrativa (l.r. n.5/2011), adesso sostanzialmente completata dai suoi regolamenti applicativi, determina una 'grande trasformazione', per gli innumerevoli elementi di novità che introduce e che consentiranno il recupero di credibilità e risparmio di tempo negli uffici pubblici e negli utenti. E nella prospettiva dell'open data si pongono, tra gli altri, alcuni ulteriori strumenti che la Regione, nel settore economico, immette sulla rete telematica quali l'Osservatorio sul credito in Sicilia ed il Bollettino sul fabbisogno finanziario della Regione (entrambi con aggiornamenti trimestrali), nonché l'Osservatorio sull'autonomia finanziaria regionale ed il federalismo fiscale e la Banca dati giuridica 'F. Teresi', consultabile gratuitamente, della quale si è da poco avviato il rilancio e l'aggiornamento. Nella prospettiva di rafforzare l'azione "open data" il Governo regionale ha poi approvato il ddl n. 851 recante "Norme in materia di pubblicazione tramite la rete Internet e di riutilizzo dei documenti e dei dati della Pubblica amministrazione regionale e locale", adesso all'esame dell'Assemblea Regionale Siciliana, con il quale si intende compiere un ulteriore passo avanti verso questo nuovo paradigma amministrativo, al fine di rendere i dati delle amministrazioni pubbliche accessibili a tutti sul web, in formato aperto, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino l'utilizzo, l'integrazione e il riuso, seppur nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente.

Anche il presente Annuario, tradizionalmente pubblicato su supporto cartaceo e

riportato su web, sarà dal prossimo anno esclusivamente immesso sulla rete, per consentire un costante aggiornamento ed un pronta fruizione dei dati. Il punto principale di questo impegno è che l'attività di rilevazione e di elaborazione che anima la funzione statistica sia sempre più parte attiva e tempestiva nella programmazione dello sviluppo regionale. Senza la predisposizione di basi informative adeguate non è, infatti, possibile orientarsi nella valutazione delle politiche e procedere nell'azione pubblica, specie in un contesto di crescenti difficoltà economiche come quello che viviamo e che vincola alla pressante ricerca di soluzioni ottimali.

In molte delle 17 sezioni tematiche che lo compongono l'Annuario rileva gli effetti di una congiuntura difficile. La crisi economica della Sicilia viene da lontano, accentuata da elementi endogeni quali le scarse misure di ammodernamento ed innovazione del sistema produttivo e la dilagante spesa pubblica frammentaria e clientelare. Nell'ultimo decennio, inoltre, anche di fronte a più agevoli condizioni di contesto, tale spesa ha generato risultati insoddisfacenti che adesso sono aggravati da una pesante congiuntura internazionale e nazionale, dal sostanziale crollo degli investimenti infrastrutturali statali e dall'esaurimento della politica nazionale di sviluppo del Mezzogiorno (SVIMEZ, Rapporto 2011 sull'economia del Mezzogiorno, Roma Settembre 2011, 8 ss.).

Queste tendenze debbono indurre la Sicilia ad accelerare il percorso di riforme e di profonda modifica del modello di sviluppo, abbandonando ogni tentazione assistenziale e puntando alla modernizzazione del sistema produttivo e dei servizi. Inoltre, per quanto concerne le politiche di riequilibrio territoriale del nostro Paese, si impone una netta inversione di indirizzo, in attuazione del principio di solidarietà e coesione economico-sociale, sancito dall'art. 119, quinto comma della Costituzione che trova riscontro nell'obbligo della perequazione infrastrutturale prevista dallo Statuto siciliano (art. 38) e nella stessa normativa sul federalismo fiscale (l. n. 42 del 2009, artt. 16 e 22).

I dati del volume sono presentati, in gran parte, con tabelle di dettaglio provinciale per l'ultimo anno disponibile. Per rendere più facile la consultazione anche a non specialisti, ciascun capitolo è preceduto da un testo di commento e da indicazioni metodologiche che agevolano l'approfondimento delle informazioni. I due capitoli finali, dedicati come per il passato ad approfondimenti tematici, trattano rispettivamente dei risultati regionali e provinciali del censimento dell'agricoltura e degli indicatori finanziari dei comuni della Sicilia, raggruppati in classi demografiche omogenee. In particolare, queste due ultime analisi evidenziano, nel primo caso, pur di fronte alle difficoltà del comparto, segnali di aggregazione delle imprese agricole e di rafforzamento produttivo; nel secondo si manifesta, invece, l'eccessiva dipendenza dei comuni siciliani dai trasferimenti statali e regionali, con un'autonomia finanziaria mediamente inferiore di circa 20 punti rispetto alla media dei comuni italiani, circostanza che appare ancor più preoccupante se riguardata nella prospettiva, già in atto, di progressiva riduzione dei trasferimenti in favore delle autonomie locali connessa all'attuazione del federalismo fiscale.

Palermo, dicembre 2011

**L'Assessore per l'Economia
Prof. Avv. Gaetano Armao**

L'Annuario Statistico Regionale costituisce, da anni, uno strumento informativo utile per supportare il lavoro di amministratori e ricercatori e per chiunque voglia conoscere e comprendere la realtà del nostro territorio. Si mantiene, in questa X edizione, la struttura dei precedenti volumi che non manca stavolta di presentare, nel merito delle specifiche materie, molti dati significativi sulle condizioni di difficoltà della vita economica e sociale indotte dall'attuale contesto nazionale e internazionale. In questo senso, l'utilità del volume deriva dalla consapevolezza dei due principali compiti che sono oggi richiesti ad un'amministrazione pubblica: valutare il reale impatto della crisi e misurare gli interventi sulla base delle risorse scarse disponibili.

L'edizione 2011 vede il consolidamento della collaborazione con la sede territoriale ISTAT per la Sicilia che ha reso possibile, nel corso dell'anno, il conseguimento di un altro importante traguardo come la realizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura, a cui è pure qui dedicata una sezione di approfondimento.

La Ragioneria Generale, in quanto titolare della funzione statistica nella Regione Siciliana, intende continuare ad impegnarsi perché questo rapporto inter-istituzionale continui a dare i suoi frutti, sia sul piano delle sinergie che si rendono possibili che su quello di una migliore comunicazione ai cittadini.

Palermo, Dicembre 2011

**Il Ragioniere Generale della Regione
Dott. Vincenzo Emanuele**